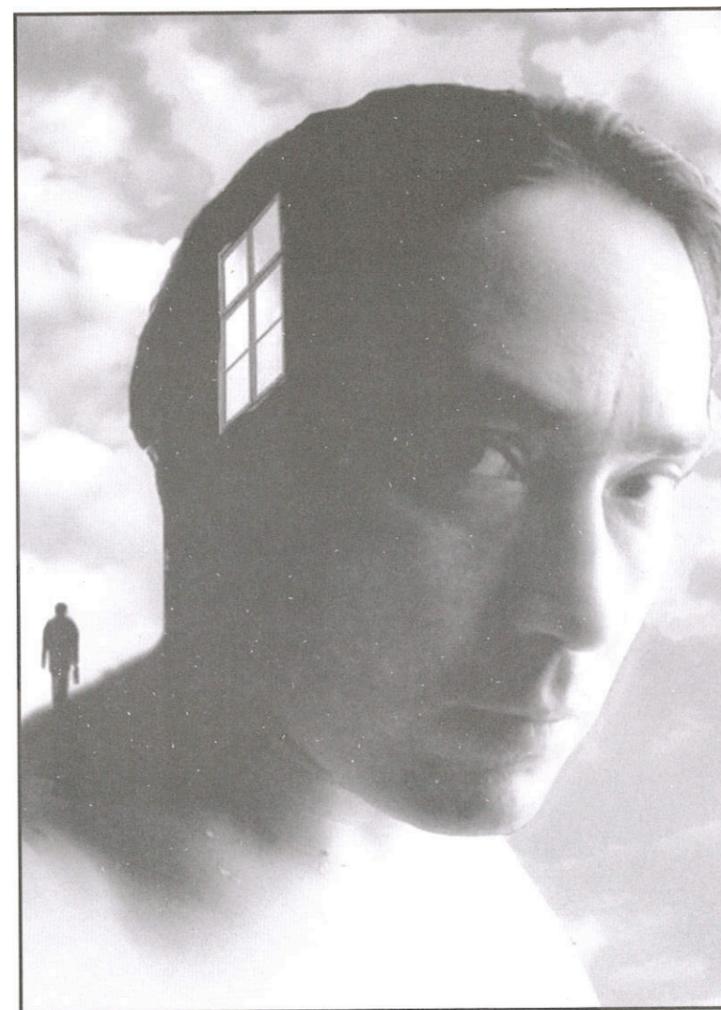
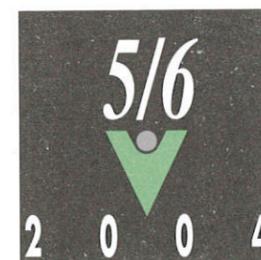


# Volontariato



N. 5/6 • 2004 - Sped. in A. P. Art. 2 c. 20/c - Filiale di Lucca - CONTIENE I.R. - ISSN 15909875



AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO  
STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

# Volontariato

5/6 2004

## Indice

- ▼ **Editoriale**  
Come cambia il Servizio Civile  
di Lara Pizza
- ▼ **Indagine**  
Il volontariato dei volontari  
di Andrea Salvini
- ▼ **SCV**  
Servizio civile volontario:  
una realtà in espansione
- ▼ **Disabili**  
Atene 2004:  
19 medaglie alle Paraolimpiadi  
di Piergiacomo Agnaletti
- ▼ **SCV**  
Una scommessa vinta
- ▼ **Disabilità**  
Quando il calcio può  
insegnare
- ▼ **Deducibilità**  
«+ Dai - Versi»:  
un percorso a ostacoli
- ▼ **Unicef-Oms**  
L'acqua «malata» uccide  
4mila bambini al giorno
- ▼ **Banca Etica**  
Laurea honoris causa  
a Fabio Salviato
- ▼ **Scaffale**  
Disagio e vulnerabilità  
sociale
- ▼ **Formazione**  
Certificazione di qualità  
per il CNV
- ▼ **Internet**  
Diversabileonline.com, dove  
la «diversità» è di tutti  
di Francesca Pieretti

## VOLONTARIATO OGGI

AGENZIA DI INFORMAZIONE  
DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO,  
STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO  
FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI  
ISSN 1590-9875

**Direttore responsabile**  
Costanza Pera

**Redazione**  
Maria Pia Bertolucci  
Rossana Caselli  
Roberta De Santi  
Aldo Intaschi  
Maria Eletta Martini  
Patrizio Petrucci  
Gianluca Testa

**Hanno collaborato inoltre**  
Piergiacomo Agnaletti  
Grazia Lucchesi  
Francesca Pieretti  
Lara Pizza  
Teresa Ricci  
Andrea Salvini

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985  
Anno XIX - n. 5 - 6 (Mag.-Giu. 2004)  
Sped. in A. P. art. 2 c. 20/c  
Filiale di Lucca

**Sede:**  
Via Catalani, 158 - LUCCA  
Tel. 0583 419500 - Fax 0583 419501  
sito Internet: [www.centrovollontariato.it](http://www.centrovollontariato.it)  
e-mail: [cnv@centrovollontariato.it](mailto:cnv@centrovollontariato.it)

**Redazione:**  
e-mail: [redazione@centrovollontariato.it](mailto:redazione@centrovollontariato.it)

**Recapito postale:**  
Centro Nazionale per il Volontariato  
C.P. 202 - 55100 LUCCA

**Abbonamento annuo € 15**  
da versare su c.c.p. n. 10848554  
Intestato a:  
Centro Nazionale per il Volontariato  
Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

La riproduzione totale o parziale di articoli  
e notizie è consentita citandone la fonte

**Fotocomposizione**  
Nuova Grafica Lucchese

**Stampa**  
Nuova Grafica Lucchese

**Tiratura**  
6.000 copie

**Foto di copertina**  
Photo.net

**Distribuzione**  
Nazionale

**Chiuso in redazione**  
31 Ottobre 2004

ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA



**PV**  
Periodici del volontariato

## Editoriale

# Come cambia il Servizio Civile

di **Lara Pizza**

**I**l Servizio Civile Nazionale, istituito con la Legge 64 del marzo 2001, rappresenta oggi, per i comuni, le Ausl, le università, le cooperative, le associazioni del privato sociale un'importante risorsa e una difficile scommessa.

Per i giovani che decidono di fare servizio civile volontario si apre la possibilità di vivere una concreta esperienza di cittadinanza attiva che può tradursi in una valida opportunità di formazione e orientamento personali e professionali.

In questa bivalenza del Servizio Civile Volontario sta la sua enorme potenzialità. Se da un lato si prospetta la possibilità di un sempre maggior numero di ragazze e ragazzi che hanno voglia di confrontarsi con loro stessi e con gli altri, dall'altro lato i vari soggetti istituzionali e non che al 1° gennaio 2005 non potranno più contare sull'apporto e l'aiuto degli obiettori di coscienza, dovranno saper progettare percorsi e interventi di servizio civile validi e comunque accattivanti per i giovani, investendo innanzi tutto sulla qualità delle offerte. L'abolizione della leva obbligatoria, infatti, se da una parte apre anche ai ragazzi la possibilità di poter svolgere servizio civile, al contempo rende tale scelta assolutamente volontaria.

Gli interessi in gioco sono molti e diversi. Sembra comunque volontà condivisa quella di riconoscere al



servizio civile un ruolo di primo piano. Così il Ministro Giovanardi raddoppia con i 240 milioni di euro previsti nella nuova finanziaria il fondo nazionale per il servizio civile e la Regione Toscana si impegna in questa legislatura a promulgare una nuova Legge Regionale ipotizzando l'istituzione di un servizio civile e di un fondo regionali. Se però, da un lato, l'ipotesi prospettata dal governo di reperire fondi per il servizio civile da un parte dei finanziamenti previsti per i Centri Servizi di Volontariato sta suscitando diversi malumori, dall'altro, quella di un servizio civile regionale sembra contrastare con una recente sentenza della Corte Costituzionale che ha di fatto ribadito la competenza statale in materia di servizio civile.

I nodi da sciogliere sono ancora molti, ma le scommesse più difficili da vincere sono quelle che danno maggiori soddisfazioni. Un esempio per tutti: il CNV, ha iniziato la sua esperienza nel campo del Servizio Civile nel 2000 con un progetto sperimentale, di fatto anticipatore della successiva Legge 64/01, che vedeva l'impiego di 8 volontarie. Oggi è ente di II fascia accreditato all'UNSC, vede attualmente in servizio, col progetto ARAL-Rete, 80 ragazze e ha avuto quest'anno l'approvazione di ben 8 progetti di servizio civile per complessivi 137 posti dislocati tra i vari enti e associazioni (complessivamente 34) del territorio della provincia di Lucca che hanno aderito in qualità di sedi periferiche.



# Servizio civile volontario: una realtà in espansione

**P**resentato a Roma il Sesto Rapporto sul Servizio Civile in Italia. Il panorama statistico generale è delineato in base ai dati forniti dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile relativi all'anno solare 2003. Le cifre e i dati che emergono, inseriti nell'allegata sintesi, confermano, come ha affermato Cristina Nespoli (Presidente della Cnesc), che "investire nel servizio civile conviene". La Cnesc ha ribadito la sua richiesta al Governo, già accettata, per lo stanziamento di 280 milioni di euro per il fondo nazionale del servizio civile a fronte dei precedenti 120. Il Ministro Giovanardi ha ribadito la sua ferma volontà e impegno affinché in Finanziaria i fondi per il servizio civile siano almeno raddoppiati, sottolineando il forte impegno civile ed etico che sta alla base di questa scelta. Il Ministro ha chiarito che per finanziare il servizio civile non si sottrarranno risorse da quelle previste all'interno della Legge 266/91 per il volontariato.

## Una nuova area di ricerca

Quest'anno la CNESC tenta di dare un respiro diverso al rapporto annuale, innovando ed estendendo l'area della ricerca, da quella dei percorsi legislativi e di attività dell'UNSC a un approccio che mira alla valutazione del rendimento dell'investimento pubblico e della CNESC nelle attività del SCN. A questo scopo è stata avviata una collaborazione con l'Istituto per la ricerca Sociale (IRS) di Milano - attento lettore della realtà del Terzo Settore - con l'intenzione di iniziare un percorso di quantificazione e valutazione più "scientifica" delle attività del servizio civile svolto presso le nostre strutture. Per la prima volta, il panorama statistico generale, delineato in base ai dati forniti dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, è completato da uno studio che ha fornito una misura dell'impatto economico del servizio civile sul territorio e sugli enti presso i quali si svolge.

## Oltre 12mila volontari nel 2003

Dai dati raccolti con l'indagine sul campo è emerso che sono stati 12.319 i volontari che nel corso dell'anno solare 2003 hanno prestato servizio fra le fila degli enti della CNESC. Essi hanno ricoperto, in media, una percentuale pari circa all'80% dei 15.491 posti complessivamente resi disponibili dall'Ufficio nazionale del servizio civile. Le domande di servizio civile volontario presentate agli enti della Conferenza sono state invece 18.380 (valore superiore di circa 19 punti percentuali rispetto al totale dei posti da coprire). Il monte orario complessivamente fornito dall'insieme dei volontari è stato superiore ai 12 milioni di ore annue con un ammontare medio per singolo volontario pari a 985 ore. A tale impegno corrisponde un importante impatto economico, quantificabile, attraverso stime prudenziali, in un intervallo di valori compreso fra 135 e 164 milioni di euro.

## Garantito il servizio per 100mila persone

Il lavoro dei volontari ha permesso di servire quasi 100.000 persone. Fra queste, circa la metà nel settore dell'assistenza che risulta ampiamente, sia per numero di progetti che per volontari, l'area di intervento principale nella CNESC. Per garantire la mole di servizio erogata dai volontari la CNESC ha a sua volta messo a disposizione circa 2.200 persone - per quasi 2 milioni di ore - nelle attività di gestione, supporto e coordinamento dei volontari in servizio civile. A tale impegno corrispondono costi del personale stimabili in quasi 8 milioni e costi di struttura pari a circa 3 milioni di euro all'anno. L'impegno economico complessivo degli enti della Conferenza viene quindi a superare i 10 milioni di euro annui ovvero circa 880 euro per volontario; mediamente 840.000 euro per ciascun ente.

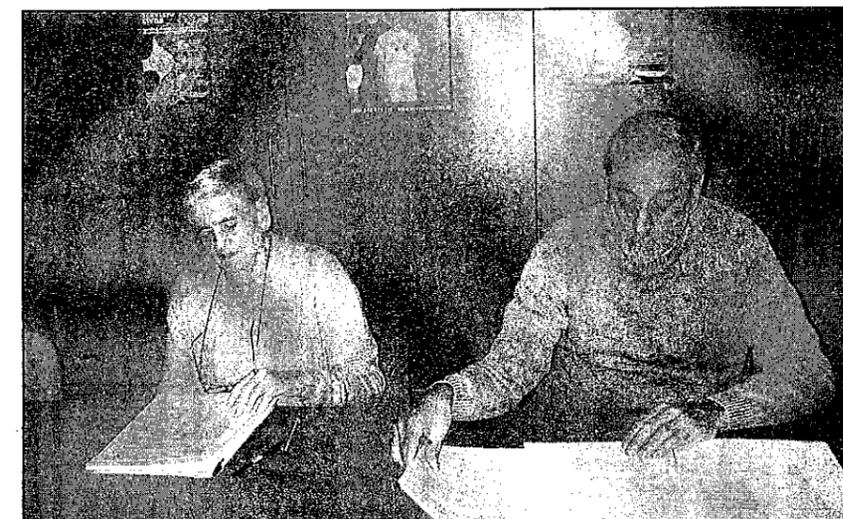
## Impatto economico

L'impatto economico dell'attività di servizio civile negli enti della Conferenza risulta quindi particolarmente rilevante: sono infatti stati erogati nel 2003 servizi prudenzialmente valutabili in circa 150 milioni di euro. Sul versante dei costi, l'investimento annuo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile per i volontari in servizio presso gli enti della CNESC è stimabile in un valore compreso tra 130 e 135 milioni di euro, mentre i costi di gestione e coordinamento sostenuti dagli enti della Conferenza assommano a circa 10 milioni di euro. Il saldo sarebbe dunque positivo di un valore compreso tra i 5 e i 10 milioni di euro anche utilizzando ipotesi di tutta prudenza nella quantificazione del valore aggiunto prodotto da un volontario. Nella nostra ipotesi esso infatti è posto uguale al costo del lavoro, mentre la sua produttività sarebbe comparabile con quella di una persona retribuita. Rapportando il saldo all'ammontare complessivo dei costi è possibile stimare un tasso di ritorno sull'investimento pubblico compreso tra il 3,5 e il 7,0%. Rispetto al passato, risulta infine sempre più centrale il ruolo svolto da CNESC in rapporto all'insieme degli enti, dei progetti, dei volontari impegnati nel servizio civile nazionale. Gli enti della Consulta hanno infatti presentato nel 2003 più della metà dei progetti richiedendo una quota pari al 44% dei volontari complessivi. Tale importanza rimane confermata con riferimento ai soli progetti di servizio civile all'estero: i 7 enti della CNESC che gestiscono tale tipologia di attività hanno presentato, nel 2003, una quota pari al 44,7% dei progetti complessivi e al 31,2% del totale dei posti messi a bando.

Alla CNESC (Conferenza nazionale enti servizio civile) aderiscono: Acli; Aism; Arci Servizio Civile, Anpas, Caritas Italiana, Cenasca Cisl; Cesc; Confederazione Misericordie d'Italia; Federsolidarietà - Confcooperative; Focsiv; Legacoop; Italia Nostra; Scs-Cnos, WWF

# Una scommessa vinta

**B**en 136 posti a disposizione, 75 sedi di impiego e 34 enti coinvolti nella sola provincia di Lucca. L'Ufficio Nazionale Servizio Civile (UNSC) ha approvato gli otto progetti presentati dal Centro Nazionale per il Volontariato, ente accreditato in II° classe dall'UNSC. Il Cnv è esempio d'eccellenza sia a livello locale che nazionale e risulta essere la terza realtà locale per numero di volontari richiesti dopo il Comune di Torino e la Provincia di Foggia. Possono partecipare al Servizio Civile Volontario ragazze di età compresa tra i 18 ed i 26 anni non compiuti e ragazzi di pari età riconosciuti non idonei a prestare servizio di leva. Il servizio, della durata di un anno a partire da gennaio 2005, impegnerà i giovani volontari per 25 ore settimanali da svolgere nei settori previsti dagli otto progetti: disabilità, anziani, protagonismo giovanile, scuola, tossicodipendenza, immigrazione, cultura e protezione civile. Come incentivo le ragazze e i ragazzi riceveranno dall'UNSC crediti formativi, un "rimborso" di circa 433 euro al mese, assistenza sanitaria gratuita e un'assicu-



razione contro infortuni, malattie e responsabilità civile.

## Presente e futuro

"Cessando il Servizio di leva obbligatorio - dichiara la presidente del Cnv, Maria Eletta Martini - dal 2005 si estende anche ai ragazzi la possibilità di fare l'esperienza di un anno di Servizio civile volontario. E' un'esperienza importante per un possibile orientamento professionale e sperimentato sul campo, a vantag-

gio di chi ne ha bisogno".

I 136 posti disponibili, per cui è già possibile presentare domanda, sono suddivisi tra gli enti accreditati con il Cnv e coinvolti nel progetto. Sono interessati la Provincia di Lucca, con la quale il Cnv ha precedentemente stipulato una convenzione per la gestione di tre sportelli informativi su obiezione di coscienza e servizio civile volontario; l'Arcidiocesi di Lucca; AUSL 2 Lucca; AUSL 2 Valle del Serchio; AUSL 12 Versilia; i comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castiglione Garfagnana, Galliciano, Massarosa, Minucciano, Porcari, Seravezza, Villa Basilica, Villa Collemandina; le associazioni L'uovo di Colombo, Operazione Uomo, Terzo Millennio Onlus, Circolo Terzo Mondo, Ce.I.S. Giovani e Comunità, FASM - Associazione Famiglie Salute Mentale, GHIBLI, G.V.A.I. - Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati, GVS - Gruppo Volontari Solidarietà. E poi ancora l'Istituto Comprensivo 1 Massarosa, SO & CO, Valversilia Project Onlus; le misericordie di Barga, Capannori, Lido di Camaiore, Lucca e Stiava.

"Si tratta di un risultato molto im-



portante – osserva Patrizio Petrucci, assessore provinciale al volontariato e vicepresidente vicario del Cnv – soprattutto per l'alto numero di posti che è stato messo a disposizione, tra l'altro in un momento delicato per le associazioni di volontariato che, dopo la riforma del servizio di leva, si vedono di fatto cancellati gli obiettori di coscienza. Sulla scorta delle esperienze precedenti di servizio civile abbiamo constatato che è un impegno particolarmente utile per la formazione delle persone, un valore aggiunto nel processo formativo dei giovani. Ed è anche per questo che la Provincia di Lucca tende a sostenere tutti progetti che vengono portati avanti con le associazioni del territorio perché, da una parte, rappresentano un sostegno per gli stessi sodalizi e, dall'altra, sono una forma di impegno civile e sociale che responsabilizza le persone”.

Forte dell'esperienza acquisita in merito al Servizio Civile Volontario, il Cnv è riuscito a creare una rete di collegamento tra enti pubblici e privati su tutta la provincia di Lucca. Dalle 80 ragazze che hanno aderito al progetto "Aral-Rete" nel 2003 – e attualmente in servizio – si è passati a 136 posti disponibili quest'anno.

“Il primo progetto di servizio civile volontario, realizzato dal Cnv in collaborazione con la Provincia di Luc-

ca, risale ormai al 2000 – spiega la responsabile dei progetti di Servizio civile per il Cnv, Lara Pizzi –. Si trattava di un progetto sperimentale che prevedeva la partecipazione di otto ragazze. E' stata di fatto un'anticipazione della legge 64/2001 che istituisce il Servizio Civile Nazionale. Da allora sono passati quattro anni. Il Cnv è stato riconosciuto come ente accreditato e oggi si è visto approvare ben otto progetti. Si tratta di un'opportunità importante per le ragazze della provincia di Lucca, che potranno scegliere di trascorrere dodici mesi di orientamento personale e professionale al servizio degli altri. La scommessa fatta dal Cnv e dalla

Provincia di Lucca, che hanno investito su una realtà allora sconosciuta, oggi è stata vinta. Come responsabile del progetto sono molto soddisfatta e intendo ringraziare tutti coloro che fin dall'inizio hanno creduto nel Servizio civile volontario”.

Occorre ricordare che grazie al contributo della Provincia di Lucca, il Cnv ha attivato tre sportelli informativi sull'obiezione di coscienza e il Servizio civile: presso la sede del Cnv in via A. Catalani 158, a Lucca (mercoledì, ore 16-19); al Centro per l'Impiego Fornaci di Barga in piazza IV Novembre (giovedì, ore 15-18); al Centro per l'Impiego di Viareggio, in via Virgilio 106 (martedì, ore 15-17).



#### Ecco l'elenco degli 8 progetti del Cnv approvati dall'Ufficio Nazionale Servizio civile e gli enti (pubblici e privati) che hanno aderito suddivisi per settore.

**1) DIVERSABILITA', 38 posti disponibili:** AUSL 2 Lucca - AUSL 2 Valle del Serchio - AUSL 12 Versilia - Comune di Barga - Comune di Capannori - Ass. L'uovo di Colombo - FASM Lucca 2 - GVS Barga 2 - SO & CO - Misericordia di Barga - Misericordia di Capannori - Misericordia Lido di Camaiore - Misericordia di Lucca - Misericordia di Stiava. **2) ANZIANI, 21 posti:** AUSL 2 Valle del Serchio - Comune di Barga - Comune di Borgo a Mozzano - Comune di Camaiore - Comune di Capannori - Comune di Massarosa - Comune di Villa Basilica - So & Co - Misericordia di Capannori - Misericordia di Barga - Misericordia Lido di Camaiore. **3) BIBLIOTECHE, 14 posti:** Comune di Camaiore - Comune di Capannori - Comune di Castiglione Garfagnana - Comune di Massarosa - Comune di Porcari - Comune di Seravezza - Comune di Villa Basilica - Comune di Villa Collemandia. **4) GIOVANI PROTAGONISTI, 12 posti:** Provincia di Lucca - Arcidiocesi di Lucca - Comune di Borgo a Mozzano - Comune di Galliciano - Comune di Minucciano - Comune di Seravezza - Ass. Terzo Millennio Onlus - Circolo Terzo Mondo - Valversilia Project Onlus. **5) IMMIGRATI, 6 posti:** Ce.I.S. - Ass. GHIBLI - G.V.A.I. **6) PROTEZIONE CIVILE, 17 posti:** Provincia di Lucca - Comune di Barga. **7) TOSSICODIPENDENZA, 7 posti:** Ce.I.S. - So & Co. **8) SCUOLA, 21 posti:** Comune di Camaiore - Comune di Capannori - Comune di Massarosa - Ass. Operazione Uomo - Ist. Compr. Massarosa 1 - So & Co.

**Deducibilità** Approvata dalla Commissione Finanze la proposta di legge 3459

## «+ Dai - Versi»: un percorso a ostacoli

**D**opo il clamoroso parere contrario della Commissione Bilancio della Camera alla proposta di legge n. 3459, il Forum del Terzo Settore, il Summit della Solidarietà e il Comitato Editoriale del settimanale Vita si erano fatti sentire insieme agli oltre 60 mila italiani e le 7 mila associazioni che l'hanno sostenuta. La proposta di legge, nata da subito come bipartisan, è stata proposta da Giorgio Benvenuto (Ds) e Giorgio Iannone (FI), firmata da decine di parlamentari e dal ministro del Welfare, Roberto Maroni, dal Sottosegretario Grazia Sestini, apprezzata dal Presidente della Repubblica Ciampi, condivisa nei suoi principi da Giancarlo Giorgetti (Lega), presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio (che poi ha dato parere contrario). E' considerata una legge necessaria non solo al non profit, ma anche a una nuova ipotesi di Welfare. Evidentemente, non la pensavano così i parlamentari della commissione Bilancio che in prima battuta hanno respinto la proposta di legge "+Dai - Versi".

Come accennato da Patriarca, la proposta di legge vuole introdurre in Italia la politica fiscale già vigente in Europa da qualche decennio, che prevede il concetto - già ben assimilato da cittadini e, soprattutto, dai Governanti - della deducibilità delle donazioni come volano di sviluppo sociale.

### Un po' più vicini all'Europa

Dopo il via libera di tutte le Commissioni competenti, il brusco stop da parte della Commissione Bilancio della Camera che il 16 settembre l'aveva bocciata ritenendo inadeguata la copertura finanziaria (individuata in un aumento delle imposte catastali), la successiva campagna di pressione di tutto il mondo del non profit, la riscrittura da parte della Commissione Finanze della copertura finanziaria e, il 23 settembre, l'approvazione dalla Commissione Bilancio, finalmente la proposta di legge n. 34593 conosciuta come "+Dai - Versi", ha ottenuto il via definitivo dalla Commissione Finanze.

Ora il testo passa direttamente all'Aula dove, commenta Edoardo Patriarca portavoce del Forum del Terzo Settore, che insieme al Summit della Solidarietà ed all'Editoriale Vita ne è stato promotore: "Auspichiamo tempi brevissimi per la conversione in legge di un testo atteso da tutto il mondo del non profit.

Questa normativa sulla deducibilità delle donazioni avvicinerà l'Italia al resto dell'Europa e fungerà da volano allo sviluppo sociale".

**Banca Etica** L'Università di Parma ha conferito il titolo per l'importanza e la novità della finanza etica

## Laurea honoris causa a Fabio Salviato

**L'**Università di Parma ha conferito a Fabio Salviato, fondatore e presidente di Banca popolare Etica, la laurea ad honorem in Economia politica. Si tratta di un riconoscimento prestigioso che premia non solo la singola persona, ma più in generale l'idea di una finanza al servizio dell'uomo e la capacità di dare forma a questa intuizione attraverso Banca popolare Etica, un'utopia tradotta in realtà grazie al contributo di tutti: i soci, i dipendenti, i risparmiatori e i clienti. "Sono felice di questa scelta da parte dell'università di Parma e la vivo con un orgoglio non solo personale - sottolinea Fabio Salviato -. Mi sembra il riconoscimento di un impegno collettivo che ha coinvolto a vario titolo molte persone nell'arco di 15 anni; adesso arriva anche la conferma dell'attenzione da parte del mondo accademico, par-

ticolarmente importante per un'esperienza fortemente innovativa, partita dal basso come risposta alle esigenze del non profit, e tuttora in continua evoluzione. Non può che essere motivo di grande soddisfazione per me e per tutti coloro che in quest'idea hanno creduto".



**Formazione** La consegna del certificato rilasciato da Det Norske Veritas (DNV) è avvenuta sabato 13 novembre

## Certificazione di Qualità per il CNV

Il Centro Nazionale di Volontariato (CNV) di Lucca ha ricevuto l'attestato di certificazione di qualità Uni En Iso 9001:2000, rilasciato da Det Norske Veritas (DNV), ente internazionale leader del settore. Alla cerimonia di consegna del certificato, che si è svolta sabato 13 novembre 2004 presso la sede del CNV, sono intervenuti Maria Eletta Martini (presidente del Centro Nazionale di Volontariato) e Corrado Carpi (Unit Manager Firenze di DNV). Le verifiche dei tecnici di DNV hanno accertato che le attività del Centro sono conformi ai requisiti previsti dallo standard internazionale per i sistemi di gestione qualità. In particolare, la certificazione riguarda sia i servizi di formazione professionale e continua sia quelli di formazione specialistica destinata a volontari, operatori sociali e cittadini. "L'adozione di un sistema di gestione qualità - ha commentato Corrado Carpi di DNV - ha permesso al Centro Nazionale di Volontariato di ottimizzare tutti i processi relativi alla progettazione, erogazione e verifica dei servizi formativi, documentando e controllando i risultati secondo parametri predefiniti e misurabili. La certificazione del sistema qualità del Centro - ha aggiunto - è significativa perché conferma che lo standard ISO 9001:2000 è perfettamente applicabile anche nel settore dei servizi e indipendentemente dalla natura commerciale o non profit dell'organizzazione". L'ISO 9001:2000 specifica i requisiti che un sistema di gestione deve possedere per rispondere alle attese di tutti gli attori che intervengono nei processi di produzione-fornitura e utilizzo-fruizione di beni e servizi. Finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente-utente, rende trasparente il modo di lavorare dell'organizzazione. La norma si basa su di una «struttura per processi» che sostituisce la precedente struttura per «punti o elementi» della versione 1994. "Dopo aver ricevuto l'accREDITAMENTO 'per la formazione' dalla



Regione Toscana nel 2003 - ha detto Maria Eletta Martini - ci è stata ora riconosciuta la certificazione di qualità, ancora per la 'formazione'. Fin dai nostri inizi una delle motivazioni del nostro essere insieme fu la formazione dei volontari perché fossero più idonei a offrire servizi alle persone in difficoltà. Che a questo settore di attività ci sia oggi riconosciuta la certificazione di qualità da un ente di particolare competenza, ci consente di scrivere un segno in più alla nostra aspirazione di essere 'moderni fedeli alle origini'. Sono sempre più numerose le Onlus che scelgono di conseguire la certificazione come opportunità per migliorare i processi organizzativi e adottare modelli gestionali più efficienti e funzionali. Al 30 giugno scorso, le organizzazioni "non profit" che avevano ottenuto la certificazione ISO 9000 erano 170, 30 delle quali certificate da DNV, che quindi ha sviluppato un'esperienza significativa in questo settore e ne conosce le caratteristiche ed esigenze peculiari. Le istanze di professionalità, efficienza e qualità dei servizi, infatti, non sono più patrimonio esclusivo del mondo delle aziende ma sono considerate prioritarie anche nelle realtà non profit, proprio nell'ottica di soddisfare adeguatamente le aspettative di tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori agli utenti, fino alla collettività nel suo complesso.



### DET NORSKE VERITAS

Det Norske Veritas fondazione indipendente con sede a Oslo, è leader di mercato nel settore della Certificazione con oltre 50.000 imprese certificate. DNV è presente in 100 Paesi con 300 uffici. In Italia può contare su 10 sedi operative. Il fatturato DNV Italia al 31.12.03 è stato di 35,5 milioni di Euro, il 4% del fatturato viene ogni anno investito in formazione. DNV è accreditata dal SINCERT per la Certificazione di Sistemi di Gestione Qualità in 36 settori merceologici e per la Certificazione Sistemi di Gestione Ambientale in 33 settori. DNV è anche accreditato EMAS in 45 settori NACE e BS7799 per i settori: Telecomunicazioni, Finanziario e IT. DNV è organismo autorizzato ad emettere certificazioni IFS. Per l'e-business presenta servizi innovativi: BS7799 uno standard per la Gestione della Sicurezza delle Informazioni sia delle aziende che della Pubblica Amministrazione ed EBtrust, un servizio che valuta l'e-capability aziendale, progettato per rispondere alle esigenze delle imprese che operano o vogliono operare nell'e-commerce. **Informazioni:** [www.dnv.it](http://www.dnv.it).



## DET NORSKE VERITAS

### QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato No. / Certificate No. **CERT-14967-2004-AQ-FLR-SINCERT**

Si attesta che / This certifies that

IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ DI / THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OF

**CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO**

**Via Catalani, 158 - 55100 Lucca (LU) - Italy**

È CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMA PER I SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ  
CONFORMS TO THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEMS STANDARD

**UNI EN ISO 9001:2000 (ISO 9001:2000)**

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:

*This certificate is valid for the following products or services:*

*(Ulteriori chiarimenti riguardanti lo scopo e l'applicabilità dei requisiti della norma/iva si possono ottenere consultando l'organizzazione certificata)  
(Further clarifications regarding the scope and the applicability of the requirements of the standard(s) may be obtained by consulting the certified organisation)*

**Progettazione ed erogazione di formazione per persone in età dell'obbligo, post età dell'obbligo, formazione professionale e continua. Formazione specialistica destinata a volontari, operatori sociali e cittadini**

*Design and provision of training for people of compulsory school age and older; vocational and continuous training. Specialized training for volunteer workers, social workers and private citizens.*

Luogo e data  
Place and date  
**Agrate Brianza, (MI) 2004-10-13**

per l'Organismo di Certificazione  
for the Accredited Unit  
**Det Norske Veritas Italia S.r.l.**

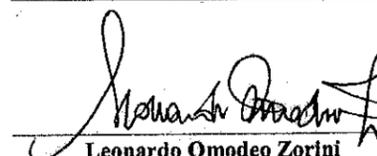
Lead Auditor: Sandra Malucchi

Settore EA: 37

**SINCERT**  
ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE

SGQ Registrazione N. 003A  
SGA Registrazione N. 003D  
PRD Registrazione N. 003B  
SCR Registrazione N. 004F  
SSI Registrazione N. 002G

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e IAF  
Signatory of EA and IAF Mutual Recognition Agreements

  
**Leonardo Omodeo Zorini**  
Management Representative

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica (ogni 6, 9 o 12 mesi) e al riesame completo del sistema con periodicità triennale  
The validity of this certificate is subject to periodical audits (every 6, 9 or 12 months) and the complete re-assessment of the system every three years  
Le aziende in possesso di un certificato valido sono presenti nella banca dati sul sito [www.dnv.it](http://www.dnv.it) e sul sito Sincert ([www.sincert.it](http://www.sincert.it)) - All the companies with a valid certificate are online at the following addresses: [www.dnv.it](http://www.dnv.it) and [www.sincert.it](http://www.sincert.it)

**Indagine** Chi è il «volontario»? Secondo il rapporto 2004 è un uomo adulto di buona istruzione e con lavoro sicuro

# Il volontariato dei volontari

a cura di **Andrea Salvini** (\*)

La novità di rilievo rispetto al 1998, ma anche nel panorama delle ricerche a livello nazionale, è costituito dal fatto che la rilevazione del 2004 ha cercato di cogliere anche il punto di vista delle volontarie e dei volontari che operano nelle organizzazioni; sono stati raccolti, a questo proposito, poco più di 2000 questionari di altrettanti volontari, che ci offrono un'immagine inedita del volontariato toscano.

Innanzitutto, il profilo prevalente del volontario è connotato dall'essere maschio, adulto, con titolo di istruzione medio-alto ed occupato; tuttavia, come sappiamo, nel volontariato operano anche molti giovani ed è in via di sviluppo il volontariato degli anziani. Consideriamo i dati, dunque, nello specifico, ricostruendo brevi profili secondo le età.

## I giovani (14-24)

In genere, in Toscana, si comincia a far volontariato intorno ai 18 anni, anche se le ragazze cominciano mediamente un po' prima (16-17) e sono leggermente più numerose dei maschi (53%); si tratta in gran parte di studenti (69%) e, soprattutto, di studenti universitari (62%). Tra i non studenti prevalgono gli occupati (18%), mentre il 14% è composto da disoccupati e il 7% da giovani in cerca di prima occupazione. Nell'avvicinamento al volontariato gli amici giocano un ruolo fondamentale (37%) ed anche la famiglia (29%), mentre la scuola e altri canali comunicativi incidono assai poco; per il 65% i giovani svolgono attività continuativa, mentre l'80% circa è attivo in una sola organizzazione. I giovani non ricoprono ruoli e compiti di responsabilità interna, ma sono generalmente soddisfatti della propria attività; essi sviluppano una visione pragmatica del volontariato, ne sottolineano gli aspetti relazionali e sociali, piuttosto che la dimensione etico-valoriale (che comunque non è assente).

## Gli adulti (25-64)

Tra gli adulti, l'esperienza del volontariato si consolida soprattutto nella fascia d'età che va dai 25 ai 34 anni (34%), per poi decrescere nelle fasi intermedie e ridursi ulteriormente nella fase tardo-adulta. Tra gli adulti prevalgono gli occupati (52%), seguono coloro che studiano, le casalinghe mentre assai ridotta è la partecipazione dei disoccupati (2,7%). Il 30% degli adulti dichiara di far parte di più organizzazioni di volontariato (sono soprattutto persone con titolo elevato). Anche per gli adulti gli amici (41%) e la famiglia (15%) sono i canali più importanti di avvicinamento all'organizzazione. Sono coloro che ricoprono le cariche di maggiore responsabilità, soprattutto i maschi, svolgono più formazione e ricevono le maggiori gratificazioni dal lavoro svolto. Tra le rappresentazioni prevalenti del volontariato, si riscontra un'immagine orientata a valorizzare il servizio e la sua efficacia/efficienza, seguita successivamente dal rilievo assegnato agli aspetti etico-valoriali.

## Gli anziani (da 65 anni)

Com'è ovvio, l'88% degli anziani è in pensione (da lavoro), il 10% è composto da casalinghe e solo una minima parte è ancora lavoratore attivo. Gli uomini sono il 54% rispetto alle donne, svolgono incarichi di rilievo nelle organizzazioni, hanno titolo di studio più elevato (ma comunque relativamente più basso rispetto ai giovani e

agli adulti). Anche per gli anziani, il ruolo giocato dalle relazioni amicali è assai rilevante nell'avvicinamento alle organizzazioni, e la rappresentazione che viene maturata del volontariato è legata alla sua utilità operativa piuttosto che ai grandi riferimenti valoriali.

## Caratteristiche dei volontari

Tra le caratteristiche complessive dei volontari e delle volontarie vanno senz'altro ricordati questi aspetti.

**La multipartecipazione.** Una quota oscillante tra il 20 e il 30% a seconda delle età, partecipa ad altre organizzazioni di volontariato; questo influisce sul computo complessivo delle persone effettivamente attive nel volontariato in Toscana.

**La fedeltà.** Una quota oscillante tra il 70 e l'80% dei volontari è rimasto nella stessa organizzazione da quando ha deciso di divenire volontario; tuttavia, questa percentuale è minore nel caso di chi è volontario da molto tempo.

**La continuità.** Il 60-70% dei volontari svolge attività in forme continuative, segno che l'investimento nel lavoro volontario è molto consistente.

**Il capitale sociale.** Coloro che sono più continui e più attivi sono anche coloro che ricevono maggiori "benefici" dall'attività di volontariato, benefici che si traducono soprattutto in opportunità di accesso ad informazioni e a conoscenze di sfere sociali differenziate.

**Le donne.** Sono prevalenti nelle età giovanili, poi decrescono gradualmente al crescere delle età; sono coloro che denunciano una minore compatibilità tra volontariato e altri impegni quotidiani (famiglia, lavoro), e sono hanno meno incarichi interni di responsabilità rispetto agli uomini. Esse sottolineano soprattutto gli aspetti relazionali ed etico-sociali del volontariato, mentre gli uomini quelli più legati al servizio e all'intervento.

**Le motivazioni.** E' ovvio che diventare volontari significa soprattutto una possibilità di rendersi utili socialmente. Questa utilità si traduce in scelte soprattutto se vi sono contesti sociali e relazionali che favoriscono l'adesione, in particolare il ruolo degli amici e della famiglia è assai più importante rispetto al ruolo della scuola, della chiesa, dei mezzi di comunicazione di massa.

**La compatibilità.** Per chi è attivo nel volontariato, la compatibilità è diversa dalla sostenibilità: sebbene spesso le attività di volontariato siano compatibili con fatica rispetto alle altre sfere dell'esistenza (famiglia, lavoro), esse risultano sufficientemente sostenibili, e sono assai circoscritte le situazioni di stress o di sofferenza.

**La soggettività.** E' sempre più diffusa, tuttavia, una maggiore attenzione alle proprie esigenze di volontari, oltre a quelle dell'organizzazione; la visione del volontariato come dedizione alla causa e prevalenza delle esigenze organizzative si sta trasformando verso una maggiore compatibilità con le esigenze soggettive dei volontari, che "rivendicano" una più consistente attenzione alle relazioni interne tra volontari e alla congruenza tra le proprie aspettative e le risorse che le organizzazioni possono offrire per soddisfarle.

**Il pragmatismo.** Gli aspetti etico-politici del volontariato sono posti in secondo piano rispetto a quelli legati alla "utilità sociale" del servizio: la solidarietà si traduce nei volontari toscani, nella sua traduzione in interventi operativi piuttosto che nel valore testimoniale della propria attività.

(\*) Università di Siena  
Sintesi rapporto di indagine  
"Identità e bisogni del volontariato in Toscana" (CESVOT)

**Disabili** Bilancio positivo per la spedizione azzurra. Presenti nuove discipline, ma calano le presenze

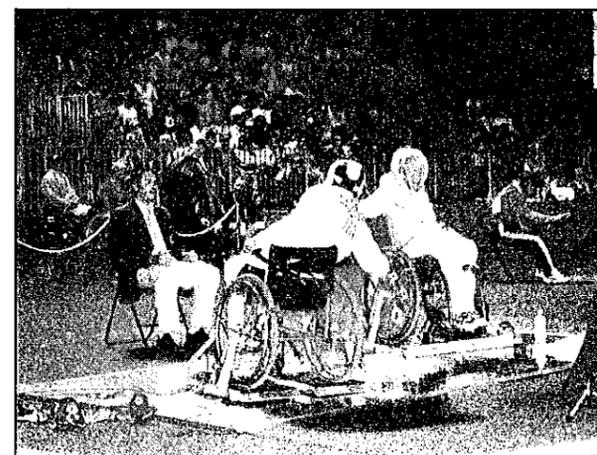
# Atene 2004: 19 medaglie alle Paraolimpiadi

di **Piergiacomo Agnaletti**

Paraolimpiadi di Atene 2004. Il più grande evento sportivo dopo le Olimpiadi. Il palcoscenico ellenico ha accolto oltre 4.300 atleti in rappresentanza di 140 Paesi che si sono confrontati in 19 discipline, di cui 15 sport presenti nel calendario olimpico. Undici giorni di gare (dal 18 al 28 settembre) e un programma intenso che ha visto all'opera atleti con diverse tipologie di disabilità (non vedenti, paraplegici, tetraplegici, les- autres, amputati, intellettiva-lieve). La manifestazione è giunta alla XII edizione. Dal 1988, ossia da Seoul, il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) e l'IPC (Comitato Paralimpico Internazionale) hanno raggiunto un accordo che prevede lo svolgimento dell'evento Paralimpico nello stesso Paese che ospita i giochi dei cinque cerchi, anche se devono trascorrere almeno 15 giorni dallo spegnimento della fiaccola Olimpica. Un'intesa che ha inciso sulla crescita del movimento. Si è cominciato a Roma nel 1960 con 400 interpreti in rappresentanza di 23 Nazioni. E ora, dopo le esperienze di Atlanta e Sidney, la fiaccola è giunta nella capitale greca.

## Le nuove discipline

Sotto il profilo sportivo si possono evidenziare alcune novità rispetto ai precedenti appuntamenti. Come ad esempio il battesimo del calcio a cinque per non vedenti. Le donne fanno il loro ingresso nel judo per non vedenti e nella pallavolo da seduti. Altra novità è rappresentata dall'inserimento nel tennis in carrozzina di una nuova categoria, quella riservata a tennisti tetraplegici. Da



tempo i vertici paralimpici lavorano per tentare di rendere più spettacolari le gare, accorpando i livelli di una tipologia di handicap come quella fisica - le cosiddette classificazioni - senza intaccare la regolarità del confronto a pari condizioni degli atleti. Insomma la questione è tutt'altro che di facile risoluzione. Nei meandri del panorama paralimpico emerge un altro aspetto non trascurabile. La scomparsa seppur lenta degli atleti appartenenti alla categoria tetraplegici nell'atletica leggera. Secondo il regolamento internazionale perché possa essere disputata una gara di una determinata classe di competizione servono un minimo di 8 atleti da 6 nazioni diverse per gli uomini e 6 atlete da almeno 4 Paesi. Nonostante ciò, le tre gocce - simbolo paralimpico inaugurato a Barcellona nel '92 - che identificano la mente, il corpo e lo spirito dell'atleta, mantengono viva l'attenzione sull'evoluzione tecnica e sociale dello sport, fornendo direttive efficaci per garantire una crescita costante del movimento.

## Un'evoluzione inevitabile

E' avvenuta una sorta di emancipazione del movimento sotto ogni profilo da quello squisitamente sportivo a quello economico, culturale-sociale e mediatico. Nell'arco di una manciata di anni le prestazioni degli atleti diversamente abili sono cresciute in modo rapido e strepitoso. I progressi sono impressionanti, fioccano i record. Basta rileggere i risultati delle ultime quattro paraolimpiadi per rendersi conto che ciascun atleta è determinato a raggiungere il massimo livello, sfruttando a pieno, delle volte fino all'esasperazione, le proprie potenzialità (capacità) residue. Assidui allenamenti per centrare quegli obiettivi che sembrano irraggiungibili all'occhio del comune essere umano. Occorre allenarsi con perseverante e costante determinazione coordinati da valenti tecnici preparati.

## La tecnica è importante

Poi c'è l'aspetto tecnico che spesso in particolari discipline diventa il valore aggiunto dell'atleta. Ormai conta anche l'ausilio artificiale, ossia a seconda della tipologia della disabilità, la carrozzina o le protesi. Sono divenuti strumenti che possono condizionare legittimamente nel bene e nel male l'esito di una

prestazione. E' di fondamentale importanza saper utilizzare o gestire secondo le circostanze il "mezzo" a disposizione. Anche qui conta la tecnica. Un velocista, un maratoneta oppure un giocatore di basket, lavora molto con il "supporto artificiale". Le carrozzine sono leggerissime e facilmente maneggiabili, realizzate in leghe di carbonio. Stesso discorso vale per il velocista amputato che utilizza la protesi per competere ad armi pari e provare fino in fondo a salire sul podio, magari migliorando il suo record personale. In alcuni casi, e in pochi paesi come gli Stati Uniti, l'inserimento dello sponsor tecnico e d'immagine, accompagnato dalla introduzione dell'incentivo economico, ha avviato il percorso dell'atleta verso il professionismo puro.



### Un ricco medagliere

Il destino ci doveva metter mano. La medaglia numero diciannove, l'ultimo regalo in questa paralimpiade, l'ha confezionata il più giovane azzurro impegnato nell'atletica leggera.

A poche ore dalla chiusura dei giochi, infatti, Stefano Lippi, 23 anni compiuti a gennaio scorso, ha raccolto la medaglia d'argento nel salto in lungo - categoria amputati - (T44). Al secondo tentativo, Lippi ha guadagnato quella seconda piazza che lo ha portato direttamente sul podio. Un salto di 5 metri e 63 centimetri, che ha permesso all'atleta triestino di essere immune dagli attacchi degli avversari.

Dunque, le porte di Atene si chiudono con questo risultato che evidenzia, per la prima volta in assoluto, come due atleti amputati italiani, con grado di lesione differente, sono approdati sul podio in un'edizione di una Paralimpiade.

Il bottino di medaglie messo in valigia per far ritorno a casa non è della stessa consistenza di quello di Sidney. La differenza è di meno otto. Il presidente del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) ne aveva pronosticate venticinque; il vertice ammette la flessione dei risultati. Ma poteva anche andar peggio visto l'avvio e, in modo particolare, la progressiva crescita del livello di partecipazione, accompagnata da profonde modifiche nella tipologia di disabilità presente alla competizione. Un processo che sembra non arrestarsi e che sta provocando l'innalzamento del grado di spettacolarità dell'evento, facendo così emergere

## Verso Pechino 2008

### Pancalli (Cip): «Abbiamo bisogno di maggiori risorse»

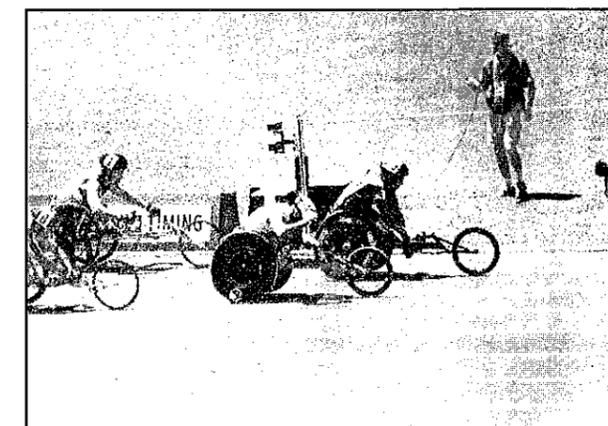
**P**rimo bilancio delle Paralimpiadi 2004. Con un occhio già al futuro. Da qui a Pechino il percorso da intraprendere sarà faticoso, supportato da una programmazione curata nei minimi dettagli, magari con aggiustamenti nella strategia da portare avanti. La fotografia della situazione attuale è chiara a Luca Pancalli (Cip): "In questa edizione ci siamo resi definitivamente conto che il livello di prestazione sta crescendo in modo progressivo e continuerà in questa direzione. Oggi abbiamo bisogno di maggiori risorse finanziarie da investire sull'atleta disabile. La Germania ha 300 mila iscritti contro i nostri 15 mila; e possiede un bilancio che è tre volte il nostro. Le stesse Spagna e Francia gestiscono tra i quattro e cinque milioni di euro l'anno. Noi siamo fermi grossomodo alla metà. Ecco perché ritengo che la scelta di costituire il Comitato Italiano Paralimpico sia di importanza epocale. Con questo strumento è nostra intenzione ricevere maggiori introiti dallo Stato e una parte ancora dal Coni, come sostegno all'attività paralimpica. Inoltre - prosegue Pancalli - avremmo un capillare controllo dello sport per disabili, creando dei dipartimenti che rappresentano una sorta di federazioni di disciplina. Ciò è necessario per adeguarsi ai tempi moderni: è ormai obbligatorio procedere verso una specializzazione nella gestione della disciplina stessa. Sono inoltre indispensabili dei provvedimenti che incentivino e consentano ai nostri atleti di praticare attività ad alto livello, usufruendo di permessi di lavoro retribuiti e non di ferie. A mio parere - continua - sarebbe un grande gesto di civiltà del nostro Paese se venissero aperti ai disabili posti di lavoro con compiti amministrativi presso i corpi militari dello stato. Sarebbe straordinario vedere un nostro atleta in carrozzina con indosso la divisa, e dal Presidente della Repubblica al ricevimento per aver conquistato una medaglia paralimpica".

delle tipologie di disabilità che in Italia sono solo numeri esigui.

### Atleti... d'oro

Gli azzurri presenti nelle 11 delle 19 discipline hanno raccolto medaglie in tutti gli sport tranne il basket in carrozzina, Judo, Vela, Equitazione e Tiro a Segno. Rispetto a quattro anni fa il medagliere si è distribuito anche su altre discipline come il tennis tavolo, e si è rafforzato nel nuoto. Le donne si sono rivelate di fondamentale importanza per riempire la bacheca paralimpica: le 14 atlete in gara su 75 complessivi, hanno ottenuto nove medaglie ossia il 50% del premio complessivo.

Calato invece il rendimento dei non vedenti. Dodici erano le risorse disponibili: con Ricci fuori dalla competizione per infortunio e senza atlete donne all'interno della squadra, si registrano le due medaglie di bronzo di Cionna (rispettivamente nei 10.000m e nella maratona). Per l'Italia, rispetto al passato, è aumentata la partecipazione della categoria Les Autres (gli altri) delle



## Paralimpiadi invernali di Torino 2006 Strutture a norma per un polo di eccellenza dello sport per disabili

**A**oaka, nell'impianto principale che ospita i giochi paralimpici, è stata presentata la nona edizione delle Paralimpiadi invernali Torino 2006, in programma dal 10 al 19 Marzo 2006. Il sistema Paralimpico di Torino 2006 ruota attorno a due poli principali: la città di Torino e le montagne dell'Alta Valle di Susa e della Val di Chisone. Le gare di sci alpino, sci di fondo e biathlon si svolgeranno sulle piste del Sestriere Borgata e di Pragelato Plan, gli sport del ghiaccio - hockey su ghiaccio e curling - verranno disputati a Torino e Pinerolo.

Le cerimonie di apertura e chiusura avranno luogo al Palasport Olimpico di Torino. Gli atleti della neve alloggeranno nel Villaggio del Sestriere, mentre quelli dello sport su ghiaccio a Torino. Tutte le strutture che verranno edificate saranno prive di barriere architettoniche, sia per gli atleti sia per il pubblico, mentre quelle esistenti verranno adattate alle norme più avanzate in materia. In questo modo al termine dei giochi, il sistema paralimpico di Torino 2006 rimarrà polo di eccellenza per gli sport disabili.

**Disabilità** Riflessione necessaria dopo l'espulsione di un raccattapalle down durante una partita perché «troppo lento»

## Quando il calcio può insegnare

**A**vete visto l'espressione di Piero Andreotti sulla panchina del Venturina? È l'unico che sorride, a dimostrare la bellezza di queste persone che sanno celebrare lo sport, quello vero, con la loro passione. Bisognava aspettare l'espulsione di un "raccattapalle down" per ricominciare a parlare della disabilità mentale?

Special Olympics, in virtù della sua trentennale esperienza di sport e integrazione sociale per persone con ritardo mentale, ritiene di avere titolo per esprimere la sua opinione.

Non vogliamo commentare quanto accaduto, anche se siamo amareggiati, soprattutto per questo rimpallo di responsabilità, quasi che la vergogna per un fatto che ci sembra increscioso abbia alla fine contagiato tutti. Vogliamo invece invitare a riflettere su un aspetto ancora più eclatante. Perché non si dice nulla quando accade qualcosa di buono e di bello tanto da farlo apparire straordinario?

### Non tutto è da buttare

Non è straordinaria la passione per il calcio di una persona down, che, pur di essere vicina ai propri idoli, passa la domenica pomeriggio ai bordi di un campo. È straordinaria, quando non dovrebbe esserlo, la sensibilità della Società di calcio che la inserisce. Riesce a fare notizia solo l'allontanamento del "raccattapalle down" dal campo di gioco perché "lento". Sarebbe interessante dare rilievo agli aspetti positivi del calcio. Grazie alla sensibilità che contraddistingue la FIGC, la Lega Calcio e l'Associazione Italiana Calciatori, ogni domenica possiamo apprezzare il mondo del calcio nei suoi aspetti non solo sportivi e di spettacolo, ma anche di solidarietà.

### Il calcio «su misura»

Quanto alla dichiarazione di Pierluigi Matteini, Presidente dell'associazione fiorentina Trisomia 21 pubblicata sulla Gazzetta dello Sport del 20 ottobre, sul calcio come sport troppo veloce e competitivo, desideriamo rassicurarlo. Il calcio per disabili mentali è già una realtà. Solo un esempio fra i tanti: per il quinto anno si terrà in tutta Europa e anche nel nostro paese la European Football Week (25 aprile - 1° maggio 2005), da sempre sostenuta in Italia dalla Lega Calcio e dalla FIGC, durante la quale 25.000 atleti e volontari Special Olympics si incontrano in tornei di calcio in gironi distinti per livelli di abilità e... di lentezza!

Un calcio su misura giocato insieme, aperto ad atleti disabili mentali di tutte le età. Atleti, quindi, non solo raccattapalle. Persone speciali, scendete in campo con i vostri sogni e la vostra spensierata allegria, per ricordarci il senso vero dello sport.

### Special Olympics



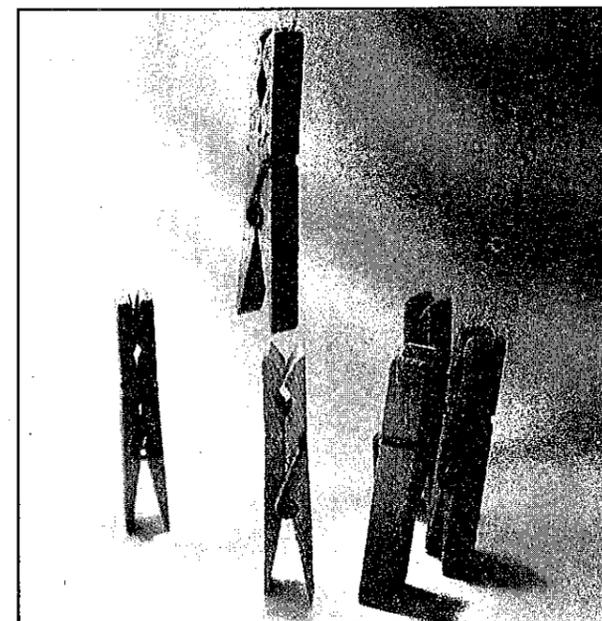
## Crescono i volontari in carcere

Un esercito di quasi 8.000 persone, cresciuto in due anni del 22,3% e che vede una maggiore presenza al Centro-nord: sono i volontari attivi nelle 201 strutture detentive italiane, circa uno ogni 7 detenuti. Una presenza in crescita ma non omogenea: privilegiata l'area del Centro dove, a fronte del 21,5% delle strutture penitenziarie, si colloca un terzo dei volontari; al contrario del Sud, che pur rappresentando il 44,5% degli istituti aggrega solo il 19,4% degli operatori, uno ogni 14. Al Nord è uno ogni 4. E' quanto emerge dalla terza rilevazione nazionale, realizzata dalla Conferenza nazionale Volontariato Giustizia. I volontari complessivamente sono passati dai 6.540 del 2001 ai 6.747 del 2002 e ai 7.998 del 2003. La rilevazione registra disomogeneità anche tra regioni: se la Toscana ha il miglior coefficiente numerico (2,9 detenuti per ogni volontario), la "maglia nera" spetta alla Valle d'Aosta dove ogni volontario deve assistere ben 60 detenuti. Preponderante, poi, tra i volontari, la presenza femminile (52,6%).

**Unicef-Oms** Se non saranno impegnati maggiori fondi più di 2 miliardi di persone lotteranno per la sopravvivenza

## L'acqua «malata» uccide 4mila bambini al giorno

**O**ltre 2,6 miliardi di persone, più del 40% della popolazione mondiale, non ha accesso a servizi igienico-sanitari di base e oltre 1 miliardo utilizza acqua raccolta da fonti idriche non sicure, ammonisce il Rapporto "Meeting the MDG Drinking Water and Sanitation Target - A Mid-Term Assessment of Progress" ("Raggiungere l'obiettivo di sviluppo del millennio per l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari - Valutazione di medio periodo dei progressi conseguiti") presentato da UNICEF e OMS. Per quanto riguarda la situazione dei bambini, le possibilità di sopravvivenza diminuiscono in corrispondenza della mancanza di tali servizi essenziali. Ogni giorno, 4.000 bambini muoiono a causa di malattie legate alla contaminazione dell'acqua. I bambini più piccoli sono i primi ad ammalarsi e a morire per malattie causate dalla carente qualità dell'acqua e da servizi igienico-sanitari inadeguati: tra queste le malattie diarroiche, le principali cause di mortalità infantile sotto i 5 anni.



### «Agire è un obbligo»

"In tutto il mondo milioni di bambini nascono in un contesto di emergenza silenziosa causata dalla penuria di beni primari" ha affermato il Direttore generale dell'UNICEF Carol Bellamy: "La crescente disparità tra chi ha e chi non ha nulla, in termini di accesso ai servizi di base - prosegue - causa ogni giorno la morte di 4.000 bambini ed è all'origine della gran parte delle 10 milioni di morti che si verificano ogni anno tra i bambini. Abbiamo l'obbligo di agire immediatamente, altrimenti questo divario e il costo di vite umane continuerà certamente a crescere".

### Il costo dell'inazione

Acqua non potabile e condizioni igienico-sanitarie carenti sono all'origine di un numero enorme di decessi e di un'elevata incidenza di malattie infantili, la quasi totalità delle quali risultano prevenibili. Oltre 4 miliardi di casi di diarrea sono all'origine di 1,8 milioni di morti, la maggior parte delle quali tra bambini sotto i 5 anni di età. Dal momento che il sistema immunitario viene progressivamente indebolito ad ogni attacco di diarrea, ogni anno le malattie correlate

uccidono in modo indiretto altri diversi milioni di bambini.

Malattie gravi, come il verme di Guinea e la poliomielite, si sviluppano in ambienti in cui scarseggiano acqua potabile e servizi igienici di base, privando i bambini delle loro energie e provocando, quando raggiungono uno stadio avanzato, cecità, paralisi e in alcuni casi la morte. Condizioni igieniche carenti costituiscono il veicolo di trasmissione di queste malattie.

L'insufficiente disponibilità di beni primari come acqua e servizi igienici di base ha un enorme costo anche dal punto di vista economico: in Africa, ogni anno vengono perse 40 miliardi di ore lavorative, impiegate nel trasporto dell'acqua. In India, le malattie legate al consumo di acqua contaminata provocano un danno annuale di 600 milioni di dollari, in termini di perdita di produzione e di costi per trattamenti sanitari.

Senza un accesso adeguato ad acqua potabile e a servizi igienico-sanitari sicuri, le famiglie sono costrette a vivere in condizioni deprecabili, mentre i bambini più piccoli muoiono a causa di malattie prevenibili. Quelli che sopravvivono spesso non sono in grado di riuscire negli studi scolastici o incontrano diversi ostacoli nel corso della loro vita, per le conseguenze ereditate dalle malattie contratte nei primi anni di vita o per il peso di quelle ricorrenti.

### Cosa si deve fare

Acqua potabile, servizi igienici adeguati e corrette pratiche igienico-sanitarie sono fondamentali per la sopravvivenza e il sano sviluppo dei bambini. E sono tra loro complementari: quando rese contemporaneamente disponibili, riducono i rischi sanitari per i bambini e le loro famiglie molto di più che non quando fornite come componenti singole.

Le famiglie possono ridurre le malattie derivanti da acqua non potabile e servizi igienici carenti attraverso corrette pratiche igienico-sanitarie. Lavare regolarmente le mani, conservare correttamente gli alimenti e curare le condizioni igienico-abitative riduce del 33% l'incidenza della diarrea tra i bambini. Il semplice atto di lavare le mani con il sapone può ridurre del 40% le malattie diarroiche tra gli adulti e i bambini.



Uno degli 8 Obiettivi di sviluppo del millennio - una serie di obiettivi di sviluppo quantificabili e fissati nel tempo, approvati da 189 nazioni - mira specificamente a ridurre della metà, entro il 2015, il numero di persone prive di accesso ad acqua potabile e a servizi igienico sanitari di base. Tutti siamo responsabili del rispetto dell'impegno assunto, dai leader politici e dai governi del mondo fino alle comunità locali e alle singole famiglie.

"Per raggiungere gli obiettivi del 2015, i paesi devono mettere in campo la volontà politica e le risorse economiche necessarie a creare infrastrutture igienico-sanitarie per il miliardo di nuovi abitanti dei centri urbani, riducendo al contempo di almeno un miliardo le persone che vivono prive di accesso ai servizi igienici nelle aree rurali: se ciò non avverrà", ha dichiarato il Direttore Generale dell'OMS Lee Jong-wook "vi è il rischio di escludere milioni di persone, se non addirittura miliardi, dal processo di sviluppo".

Se non saranno impegnati maggiori fondi e una più decisa volontà politica, tanto da parte dei paesi ricchi quanto di quelli poveri, il mondo non raggiungerà l'obiettivo prefissato e più di 2 miliardi di persone, un terzo della popolazione mondiale, lotteranno per la sopravvivenza prive di questi beni essenziali per l'esistenza. Il guadagno derivante da una più diffusa disponibilità di acqua potabile e di servizi igienici di base va ben al di là della lotta alle malattie, potendo trasformare la vita stessa delle persone: la disponibilità di acqua nelle abitazioni, ad esempio, riduce il fardello gravante su donne e bambine, spesso costrette a percorrere molti chilometri per raggiungere il punto di rifornimento idrico più vicino, offrendo loro, al contempo, più tempo per la scuola, per la cura dei bambini e per le attività generatrici di reddito.

### L'UNICEF in azione

Fin dai primi anni '60 l'UNICEF ha operato direttamente sul campo per la diffusione di tali servizi di primaria utilità. Oggi, l'UNICEF sostiene progetti idrici, per la creazione di impianti igienici e la promozione delle condizioni igienico-sanitarie in oltre 90 paesi dell'Africa, Asia e Sud America, come parte dell'impegno volto a garantire la sopravvivenza e il sano sviluppo di ogni singolo bambino. L'UNICEF destina oltre la metà del suo budget a programmi diretti a garantire la sopravvivenza del bambino nei primi anni di vita: la disponibilità di acqua potabile, di servizi igienici adeguati e di buone pratiche sanitarie sono insieme pilastri portanti di quell'obiettivo. La terapia di reidratazione orale, adottata dall'UNICEF e dall'OMS verso la fine degli anni '70, ha contribuito al trattamento della diarrea e alla prevenzione dei decessi tra i bambini. Oggi, l'UNICEF distribuisce e fornisce assistenza sull'utilizzo di sali di reidratazione orale di nuova formula, che, in combinazione con la somministrazione di integratori a base di zinco, possono ridurre notevolmente il numero di morti infantili causate da diarrea. Impegnato nel trasporto di scorte idriche per gli ospedali in Iraq, nella realizzazione di progetti igienico-sanitari in Mozambico, nel miglioramento della qualità dell'acqua in Cina e nella diffusione di servizi idrici e igienici nelle degradate periferie dell'Argentina, l'UNICEF riconosce il ruolo fondamentale dell'acqua, dei servizi igienici di base e dell'igiene per il sano sviluppo della prima infanzia.

L'accesso a questi beni primari permette di salvare molte vite, migliora le capacità di apprendimento dei bambini e accresce le opportunità di produrre ricchezza. Se messo in rapporto con gli enormi benefici che se ne possono ricavare, investire nell'acqua, nelle infrastrutture igienico-sanitarie e nella promozione delle norme igieniche rappresenta un investimento fondamentale.

**Scaffale** Nel rapporto 2004: depressione, demenza senile, effetti psicosociali della flessibilità del lavoro

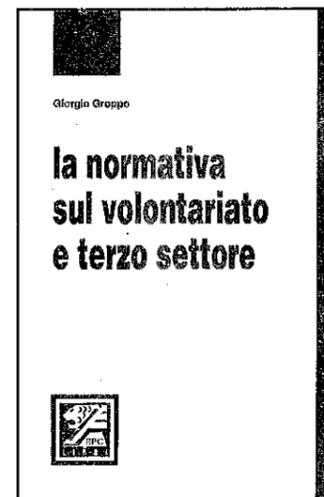
## Disagio e vulnerabilità sociale



**Vuoti a perdere**  
Rapporto 2004 su  
esclusione sociale e  
cittadinanza incompiuta  
Caritas,  
Fondazione Zancan  
A cura di  
**Walter Nanni,**  
**Tiziano Vecchiato**  
Feltrinelli, 2004  
pp. 324 - 14 euro

Il Rapporto 2004 elaborato e curato dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione E. Zancan di Padova è, dopo "I bisogni dimenticati" (1997), "Gli ultimi della fila" (1998), "La rete spezzata" (2000) e "Cittadini invisibili" (2002) - tutti editi da Feltrinelli - la quinta uscita di un'opera di divulgazione, sensibilizzazione e approfondimento

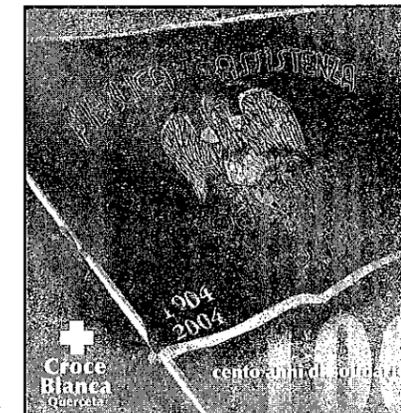
scientifico sulle tematiche del disagio e dell'esclusione sociale in Italia. Vengono inoltre presentati i risultati di un'indagine sulla povertà delle famiglie italiane e l'accesso ai servizi sanitari, condotta insieme alla Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg). La presentazione degli argomenti affrontati nel corso del Rapporto è impostata sulla disamina dei recenti sviluppi della legislazione sociale, con particolare riguardo ai cambiamenti nel sistema delle responsabilità dei servizi sociali introdotti dalla modifica del titolo V della Costituzione. Oltre a presentare numerosi dati inediti e importanti elementi di valutazione qualitativa su ciascuno dei fenomeni indagati, il Rapporto fa il punto sullo stato attuale dei servizi e propone alcune risposte nell'ottica del coinvolgimento comunitario. Il libro si avvale di schede di approfondimento, in cui vengono presentate sinteticamente alcune esperienze di ricerca sul campo, promosse da istituti specializzati, università, pubblicazioni scientifiche, Caritas diocesane, organismi del volontariato e dell'associazionismo e altri ancora.



**La normativa sul volontariato e il terzo settore**  
di **Giorgio Groppo**  
Ed. EPC LIBRI  
pp. 720  
Prezzo 25,00

Uno strumento essenziale sia per le organizzazioni già operanti sia per quanti si vogliono avvicinare a questo affascinante mondo della solidarietà. Il volume offre, in-

fatti, una corretta e veloce consultazione dei principali provvedimenti che riguardano il settore. La ricerca è inoltre facilitata da un indice analitico che permette di individuare rapidamente tutte le norme, anche di leggi diverse, relative ad uno stesso argomento. La normativa risulta divisa nei tre filoni costituenti il cosiddetto Terzo Settore con l'aggiunta delle disposizioni che riguardano la Cooperazione Decentrata e il Servizio Civile Volontario.



**1904 - 2004**  
**Croce Bianca Querceta**  
**Cento anni di solidarietà**  
A cura di  
**Roberto Roni**  
pp. 156

Cento anni di volontariato. Un secolo di solidarietà e di amore per

il prossimo. Un traguardo di grande prestigio raggiunto dalla "Croce Bianca" di Querceta (Lucca) grazie all'impegno di tantissimi soci, volontari e dirigenti. Un avvenimento da ricordare con riconoscenza per quelle persone che hanno permesso alla "Croce Bianca" di ascoltare la voce dei più deboli, di confrontare e assistere i poveri, ammalati e feriti; di promuovere, con l'esempio e l'impegno quotidiano, l'adesione ai valori del volontariato e dell'uguaglianza sociale. Oltre 150 pagine di testi, fotografie e documenti che testimoniano la storia di cento anni di assistenza e di vita associativa.

**Internet** Un sito-guida ricco di informazioni: legislazione, modulistica, approfondimenti e altro ancora

# Diversabileonline.com, dove la «diversità» è di tutti



Questo sito che presento è diversabileonline.com. Mi chiamo Francesca, ormai da molto avevo in mente di dedicare un po' del mio tempo libero all'informazione sui problemi di chi - come me - vive la disabilità, o meglio la diversabilità. Questo mio interesse è maturato nel tempo, soprattutto nel periodo universitario quando sostenendo molti esami di diritto ho constatato quanto il diritto formale non viene applicato o viene applicato solo in parte sul piano sostanziale. Nella tesi che ho discusso "sull'inserimento sociale e lavorativo del disabile", alla fine del gennaio 2002, ho voluto documentare l'avvio di un cambiamento culturale, avvenuto in Italia in questi ultimi 25 anni, sul problema dell'integrazione sociale del disabile. Nel nostro Paese, i provvedimenti legislativi varati a favore dell'handicap, rispondono a

precisi dettati costituzionali; (articoli 2, 3 e 38 della Costituzione). La Costituzione riconosce e garantisce all'uomo i diritti inviolabili, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità; quindi, questo rappresenta il duplice e inestricabile profilo della garanzia del valore primario della persona umana. E' la disabilità che crea il presupposto per l'handicap, in quanto essa si realizza ogni qualvolta l'ambiente in cui vive il disabile interponga barriere



architettoniche, legislative, psicologiche o socio-culturali che gli impediscono il normale inserimento sociale. Riprendendo le parole di un bravissimo giornalista, che ha dedicato tutta la vita ai problemi della disabilità: "E' ora di cominciare a far fruttare la legislazione esistente"; perciò, penso che non esistano le persone disabili,

**MODULISTICA**

- 1) Domanda di pensione (figli totalmente inabili al lavoro di età superiore ai 18 anni)
- 2) Certificato per detrazioni fiscali delle spese sostenute per l'acquisto sussidi tecnici e informatici
- 3) Domanda di pensione di inabilità o assegno inabilità
- 4) Autocertificazione per acquisto sussidi tecnici/informatici con aliquota IVA agevolata
- 5) Richiesta di autorizzazione e contassegno invalidi
- 6) Certificazione sostitutiva dell'atto notorio ai fini del certificato per l'affiliazione delle barriere architettoniche
- 7) Richiesta di rufficco d'iscrizione della lista di discussione
- 8) Cassazione esenzione bollo auto (per disabili) causa perdita requisiti
- 9) Autocertificazione per acquisto veicolo nuovo con aliquota IVA agevolata
- 10) Richiesta di contributo economico al Comune
- 11) Domanda di congedo parentale (estensione facoltativa)
- 12) Domanda di congedo straordinario per figli con handicap grave
- 13) Domanda pensione inabilità (CIRIOP)
- 14) Domanda di congedo straordinario per fratelli con handicap grave
- 15) Esenzione dal bollo auto o dall'imposta di trascrizione (veicolo intestato al disabile)
- 16) Esenzione dal bollo auto o dall'imposta di trascrizione (veicolo intestato al familiare)
- 17) Esenzione dal bollo auto o dall'imposta di trascrizione (veicolo adattato a disabili di familiari)

ma esistano le persone, i singoli, ognuno con la propria realtà, con personali aspettative di vita e diversi livelli di cultura. Concludendo queste mie poche righe di presentazione, mi auguro che Diversabileonline sia un mezzo non soltanto per dare delle informazioni sulla disabilità, ma anche un modo di confronto, proprio attraverso la rete, per comprendere che in fondo la "diversità" non è solo di qualcuno, ma è di tutti!

**punt handy** Sportello informativo degli e per gli handicappati, sportello informativo dei cittadini e per i cittadini

Con la concessione A.P.I.C.I.

obiettivi    attività    utenti    HOME  
 paranzativi    sostegno di noi    foto    iniziative

**Francesca Pieretti**

## Nuove sezioni e grafica rinnovata

Uno spazio dedicato all'Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani (A.P.I.C.I) - O.N.L.U.S. che da alcuni mesi ha realizzato l'apertura dello Sportello Informativo sull'handicap - "Punto Handy". La sezione è accessibile cliccando sul logo "Punto Handy". Le novità di Diversabileonline.com non sono finite. E' cambiata completamente la grafica e la struttura della sezione "legislazione"; è possibile trovare tutte le normative più importanti sull'handicap suddivise per anno, con colori che permettono una ricerca più veloce e immediata.

[www.diversabileonline.com](http://www.diversabileonline.com)

# Il sito Internet del CNV si rinnova

Centro Nazionale

per il Volontariato

legislazione

pubblicazioni

banca dati

consulenza

documentazione

volontariato oggi

L U C C A  
C A P A N N O R I  
A L T O P A S C I O  
P O R C A R I  
M O N T E C A R L O  
P E S C A G L I A  
V I L L A B A S I L I C A

primo piano

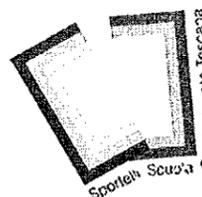
Ma i giovani sono davvero egoisti?  
di Maurizio Colleoni

Una delle cose che si sente in giro spesso, in questo periodo, è una specie di lamento generale sull'indifferenza dei ragazzi e dei giovani rispetto a ciò che li circonda e va oltre il loro immediato interesse individuale e, in particolare, all'impegno di tipo sociale...

continua >>>

scuola e volontariato

"Sportelli Scuola e Volontariato in Toscana": laboratori di creatività e autonomia...



appuntamenti

Mostra delle Scuole Solidali Progetti Scuola La Gabbianella anno scolastico 2003-2004 Museo Civico Zoologico di Roma Via Aldrovandi 18 11 - 15 maggio 2004 (ore 10-16)

per saperne di più >>>

news

- 11.05.04 Volontariato in cifre
- 11.05.04 Premio Luciano Tavazza
- 11.05.04 Sostegno a SolidalCoop
- 10.05.04 Pace in Myanmar
- 10.05.04 Scv: appello Caritas

archivio news >>>

libri

di Daniele Granatelli Il sapore del pane memoria 1945-1998 Terre di Mezzo Euro 10,00

archivio libri >>>

chi siamo

attività

soci

contatti

LINK

Volontar  
formazione

consulenza  
on-line per  
associazioni di  
volontariato

[www.sportelloletterzestoffere.it](http://www.sportelloletterzestoffere.it)

servizio civile volontario

- Informazione
- Promozione
- Progettazione
- Formazione
- Gestione

servizio civile >>>

fuori come va

Progetto promosso dal CNV e finanziato dalla Provincia di Pisa, finalizzato alla creazione di professionalità di turismo accessibile. Nasce così "Il dirigibile" - Promozione turismo e tempo libero accessibili >>>

Centro Nazionale per il Volontariato - 55100 Lucca - Italia  
Via A. Catalani, 158 - C.P. 202

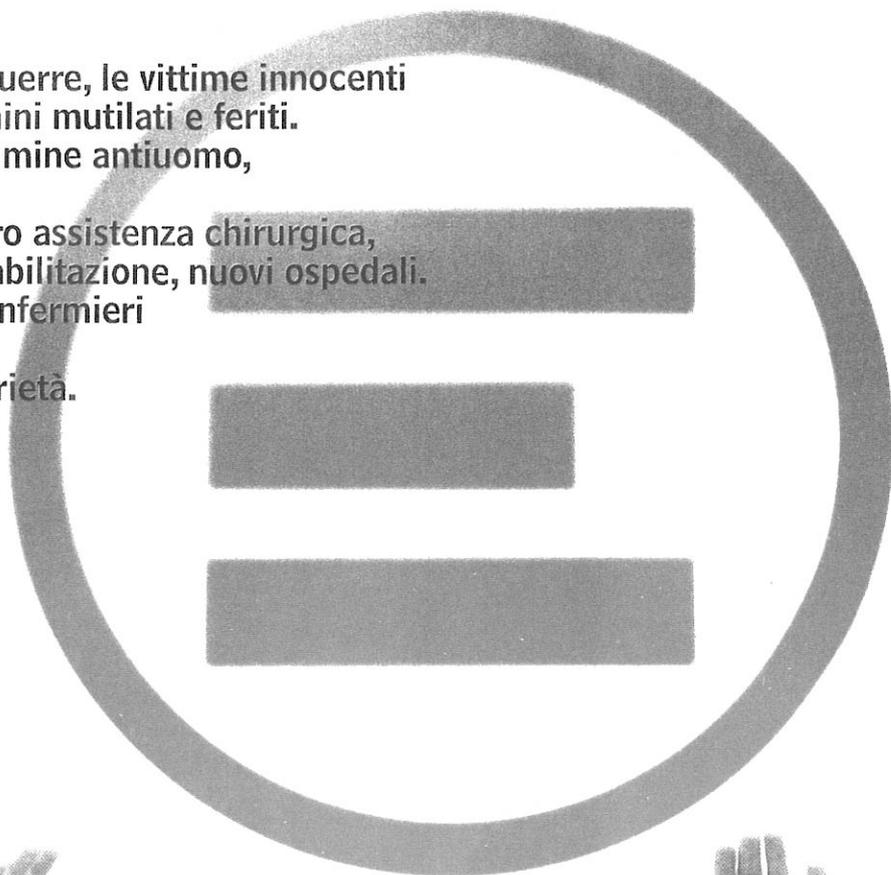
Tel: ++39 (0)583.419500 Fax: ++39 (0)583.419501  
E-mail: [cnv@centrovolontariato.it](mailto:cnv@centrovolontariato.it)

[www.centrovolontariato.it](http://www.centrovolontariato.it)

Nei paesi devastati dalle guerre, le vittime innocenti sono bambini, donne, uomini mutilati e feriti. Sopravvivono a stento, tra mine antiuomo, epidemie e denutrizione.

Emergency è là per dar loro assistenza chirurgica, sanitaria, programmi di riabilitazione, nuovi ospedali. Con l'impegno di medici, infermieri e personale specializzato. E la sola forza della solidarietà.

Non fatecela mancare.



**EMERGENCY**  
via Orefici 2, 20123 Milano  
tel. 02 881881 - [www.emergency.it](http://www.emergency.it)  
ccp 28426203



**EMERGENCY**  
Medici di guerra, Inviati di pace